

## Durante le vacanze

Redazione

02-01-2003

[Sotto l'albero doni](#)

di Rolando A. Borzetti

\*\*\*\*\*

### "Il profilo (segreto?) dello studente"

#### **Piani di studio della nuova scuola secondaria: al lavoro 250 esperti del mondo della scuola, dell'università e della cultura**

(dal sito del Miur )

(Roma, 19 dicembre 2002) Letizia Moratti, ministro dell'Istruzione, Università e Ricerca ha aperto i lavori del convegno "Il profilo dello studente al termine del secondo ciclo di istruzione e formazione" cui hanno partecipato 250 esperti del mondo della scuola, università, cultura e del lavoro incaricati di fornire indicazioni e suggerimenti per la stesura dei piani di studio.

Il ministro nell'indirizzo di saluto ai partecipanti ha sottolineato i punti fondamentali del lavoro che attende gli esperti: "Un profilo che abbiamo voluto unitario, perché siamo convinti che il sistema di istruzione e formazione debba consistere di due percorsi comunicanti che, ancorché distinti, abbiano obiettivi e valori di riferimento comuni.

Abbiamo voluto in tal modo riconoscere in concreto la legittimità, anzi, la necessità di istituire nell'ordinamento una pluralità di percorsi, di tempi, di contenuti, di modalità, di metodologie di insegnamento e di apprendimento, ed anche di sedi in cui potrà svolgersi l'attività formativa. Questa scelta mette al centro lo studente, i suoi progetti, le sue doti e capacità, l'autonomia delle sue scelte e le sue responsabilità."

Il Ministro ha aggiunto: "Dopo un prolungato periodo di sperimentazione, che ha prodotto una proliferazione enciclopedica di materie e un conseguente aumento del carico delle lezioni, è necessario - pur tenendo conto delle opportune innovazioni - ritornare al più prezioso messaggio della tradizione liceale e cioè quello di "insegnare poche cose, ma insegnarle molto bene", lasciando ai ragazzi tutto il tempo necessario per la rielaborazione personale, l'approfondimento, l'autonoma costruzione del proprio percorso di crescita culturale e umana.

Ci aspettiamo, per questo, che il liceo riconquisti la sua dimensione unitaria, essenziale, centrata sull'elaborazione critica e sull'apertura mentale."

Il Ministro ha concluso: " A voi chiediamo di individuare gli obiettivi generali e specifici di ciascun liceo all'interno del quadro stabilito dal documento di base e di validare la coerenza interna del sistema, dal primo al secondo ciclo, e quella esterna riferita alla spendibilità ed efficacia dei profili in uscita nelle Università, nell'Istruzione e Formazione Superiore e nell'Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica. La presenza qui oggi di esperti del primo e del secondo ciclo vuole significare proprio questo: la volontà di costruire un sistema scolastico che ha nella continuità verticale ed orizzontale e nella coerenza complessiva i suoi punti di forza e di garanzia di

unitarietà e di flessibilità per i ragazzi e le loro famiglie.

Oggi avviamo i lavori che prevedono un grande dibattito sulla definizione dei profili, cui seguirà un forum dedicato. Ci sarà poi una seconda fase per approfondire i profili dei singoli licei. Subito dopo comincerà il confronto con le Associazioni dei genitori, con i docenti, i sindacati e gli editori.

Infine, in una terza fase istituzionale, il documento sarà presentato al CNPI, al Consiglio di Stato e alle Commissioni parlamentari."

Il sottosegretario Valentina Aprea ha poi condotto i lavori della giornata di studi, svolgendo una relazione per illustrare i contenuti e gli effetti del disegno di legge sulla riforma degli ordinamenti scolastici attualmente in discussione alla Camera dei Deputati.

## **Scuola, 250 saggi per le nuove superiori**

(Dal [Corriere della Sera](#))

*Al lavoro su programmi e piani di studio di licei e professionali.*

*Moratti: insegnare poche cose, insegnarle bene*

ROMA - «Insegnare poche cose, ma insegnarle bene». Con questo slogan il ministro dell'Istruzione, Letizia Moratti, ha dato avvio, ieri mattina, al restyling della scuola secondaria. Duecentocinquanta «saggi» di diversa estrazione, dal filosofo Vittorio Mathieu, al violinista Uto Ughi, fino al fondatore della Standa, sono da ieri al lavoro per ripensare il Liceo e la scuola di formazione professionale del futuro. Ieri hanno avuto il primo incontro, a porte chiuse, in un albergo della capitale. Da oggi continueranno a confrontarsi su un forum riservato messo a disposizione dal ministero dell'Istruzione. A marzo tireranno le conclusioni per arrivare, entro la primavera, alla stesura dei nuovi piani di studio. Scatta così la seconda fase del progetto Moratti. Dopo aver disegnato la nuova architettura della scuola, nella contestata riforma sull'ordinamento scolastico già approvata al Senato e al vaglio della Camera, si rivedono i contenuti dell'insegnamento. Il MINISTRO - Agli esperti la Moratti ha voluto rivolgere una raccomandazione. Lo ha fatto in apertura dei lavori e poi è andata via per lasciare loro «piena autonomia». «Dopo un prolungato periodo di sperimentazione - ha detto il ministro - è necessario, pur tenendo conto delle innovazioni, ritornare al più prezioso messaggio della tradizione liceale: insegnare poche cose, ma insegnarle molto bene». Lasciando così ai ragazzi il tempo necessario per approfondire e rielaborare. Il ministro ha difeso la «necessità di istituire nell'ordinamento scolastico una pluralità di percorsi, di tempi, di contenuti, di metodologie e di sedi». Ma ha assicurato che il profilo dello studente delle superiori sarà unitario.

I SAGGI - Accanto al filosofo Vittorio Mathieu figurano tra gli altri l'ex rettore del Politecnico, Adriano De Maio, il critico Arturo Carlo Quintavalle, gli storici Piero Melograni e Giorgio Rumi. Testimonial illustri come Uto Ughi e Katia Ricciarelli. E ancora, il rettore della Bocconi, Carlo Sechi e il preside del liceo Parini di Milano, intellettuali come Angelo Panebianco e Sergio Romano, esponenti dell'imprenditoria come Umberto Agnelli, Giovanni Bazoli, Corrado Passera e Giorgio Falck.

IL DOCUMENTO - Il testo base diffuso agli esperti traccia un primo identikit dei ragazzi che usciranno dalle superiori. Al primo punto prevede che

sappiano conoscere se stessi. A seguire, auspica che possiedano un sistema di valori coerenti con la Convivenza Civile. Siano in grado di concepire progetti, dall'esistenziale al pratico, e attuarli; partecipare alla vita sociale e culturale locale, nazionale e comunitaria. Sappiano esprimersi, oralmente e per iscritto, in italiano con proprietà. Leggano con facilità, individuando nei testi i dati principali e il ragionamento su essi costruito. Coltivino sensibilità estetiche e la pratica sportiva. Possiedano strumenti formali «matematici o comunque logici». Utilizzino vari tipi di ragionamento. Distinguano tra ciò che è necessario e ciò che è superfluo. E, infine, abbiano memoria del passato.

Virginia Piccolillo

\*\*\*\*\*

[Una buona raccomandazione](#) di Osvaldo Roman

\*\*\*\*\*

Sul sito

[Miur](#), 24/12/2002

**Piani di Studio personalizzati**

**Indicazioni Nazionali per la Scuola Secondaria di primo grado**

*Un commento da Tuttoscuola:*

"Tra le novità introdotte dalle "Indicazioni" c'è quella del tempo scuola obbligatorio, previsto in 900 ore annue. Attualmente l'orario obbligatorio di lezione è pari a 990 ore, cioè a 30 ore per 33 settimane. L'orario obbligatorio diminuirà quindi di 90 ore annue, pari a circa tre ore alla settimana, scendendo da 30 a 27 ore; nel triennio vi sarà una riduzione del monte ore obbligatorio di lezione di 270 ore: un taglio equivalente nei tre anni a nove delle attuali settimane di lezione.

Il nuovo e più ridotto monte ore obbligatorio di lezione basterà per realizzare i molti obiettivi formativi che gli insegnanti dovranno cercare di raggiungere, nel rispetto delle "Indicazioni nazionali"? E poi, vi saranno ripercussioni anche sugli organici?

Resta confermata la possibilità, come oggi, di un orario aggiuntivo, facoltativo per gli alunni. Attualmente infatti può essere organizzato il tempo prolungato. Le indicazioni nazionali consentono di aggiungere fino a 200 ore all'anno (sei ore a settimana), da utilizzare per attività sia di recupero sia di sviluppo, scelte d'intesa con gli allievi e le loro famiglie.

A differenza dell'attuale scuola media la nuova "scuola secondaria di primo grado" prevede una scansione interna 2+1, e non più 1+1+1. Ciò significa che - come per la scuola elementare, dove la scansione proposta è 1+2+2 - la ripetizione dell'anno potrà essere disposta solo al termine del biennio, e solo nel caso che l'allievo non riesca

a recuperare nel secondo anno i debiti accumulati nel primo. Altra novità è costituita dalla "prova nazionale" che integrerà le prove previste dall'esame di Stato alla fine della terza media. Si tratta di una grossa novità, che reintroduce un elemento di valutazione esterna in un esame considerato troppo autoreferenziale."

\*\*\*\*\*

[Da venerdì a martedì](#) di Anna Pizzuti

\*\*\*\*\*

## **FONDI STRUTTURALI 2000- 2006**

Dal sito [Miur](#):

### **Fondi strutturali**

**Annualità 2003: in linea gli avvisi per la presentazione dei progetti relativi alle misure 1, 2 e 3**

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca  
Dipartimento per lo Sviluppo dell'Istruzione  
Direzione Generale per le Relazioni Internazionali  
Ufficio V

QUADRO COMUNITARIO DI SOSTEGNO ITALIA - OBIETTIVO 1

PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE

"La scuola per lo sviluppo"

FONDO SOCIALE EUROPEO

Annualità 2003 - 2004

AVVISO PER LA PRESENTAZIONE DI PROGETTI

E MODALITÀ DI SELEZIONE

le scadenze tra febbraio e marzo 2003

Prot. 21952/INT/U05 del 17 dicembre 2002

Il P.O.N. Scuola è uno strumento finalizzato al sostegno dello sviluppo e dell'innovazione del sistema scolastico, per il miglioramento dell'occupabilità dei giovani, e degli adulti e per la promozione dello sviluppo economico e sociale del Mezzogiorno, mediante l'ampliamento delle conoscenze

e competenze delle sue risorse umane.

In particolare le specifiche linee di intervento sono così articolate:

- il sostegno allo sviluppo della qualità dell'offerta formativa in termini di ampliamento dei saperi, sviluppo delle competenze di base e trasversali, adeguamento delle metodologie, formazione del personale docente e non docente sostenere il cambiamento e le pari opportunità. Sviluppo di servizi per sostenere l'innovazione del sistema; sostegno allo sviluppo della società della conoscenza e dell'informazione, in termini di strutture, strumenti, formazione di docenti ed allievi;
- lo sviluppo di iniziative mirate a contenere la dispersione scolastica con approcci appropriati in rapporto alle differenze sia degli individui sia del contesto sociale, anche attraverso il contrasto all'analfabetismo di ritorno e la promozione dell'integrazione sociale e culturale dei gruppi svantaggiati;
- lo sviluppo dell'integrazione del sistema dell'istruzione con quelli della formazione e del lavoro, nelle aree formative dell'istruzione superiore e dell'educazione permanente;
- Il sostegno allo sviluppo della parità di genere nel sistema scolastico in funzione della partecipazione delle donne al mercato del lavoro attraverso iniziative di riequilibrio delle modalità di transizione scuola-lavoro e scuola-istruzione e formazione superiore, di sensibilizzazione del personale scolastico, di recupero dei livello di istruzione delle donne drop-out ed adulte.

E nelle prospettive "trasversali" di :

- sostegno allo sviluppo della società della conoscenza e dell'informazione, sia dal punto di vista delle infrastrutture (laboratori tecnologici e multimediali, reti, ecc.) che di formazione ai docenti, agli studenti e agli adulti;
- sostegno alle politiche ambientali attraverso iniziative innovative nel campo dell'educazione ambientale e interventi diffusi di formazione;
- sostegno alla diffusione dei temi trasversali delle pari opportunità e dello sviluppo locale.

\*\*\*\*\*

[Pro-vocare natale](#) di Antonio Gentile